Diacronie
Studi di Storia Contemporanea

N° 22, 2 | 2015
Costruire

Hans-Ulrich Wehler, *Die neue Umverteilung. Soziale Ungleichheit in Deutschland*

La nuova redistribuzione. Disuguaglianza sociale in Germania

Daniele Toro

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/2244>

DOI: 10.4000/diacronie.2244

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Daniele Toro, « Hans-Ulrich Wehler, *Die neue Umverteilung. Soziale Ungleichheit in Deutschland* », *Diacronie* [Online], N° 22, 2 | 2015, online dal 01 juin 2015, consultato il 13 octobre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/2244> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.2244>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 octobre 2020.

Creative Commons License

Hans-Ulrich Wehler, *Die neue Umverteilung. Soziale Ungleichheit in Deutschland*

La nuova redistribuzione. Disuguaglianza sociale in Germania

Daniele Toro

NOTIZIA

Hans-Ulrich Wehler, *Die neue Umverteilung. Soziale Ungleichheit in Deutschland* [La nuova redistribuzione. Disuguaglianza sociale in Germania], München, Beck, 2013, 192 pp.

- 1 La pubblicazione nell'autunno 2014 dell'edizione tedesca di *Le Capital au XXI^e siècle* di Thomas Piketty ha dato in Germania nuovo slancio ad un dibattito pubblico e scientifico tuttora in corso, avviato da Hans-Ulrich Wehler nel marzo 2013 con questo studio dedicato alla disuguaglianza sociale¹. Essa, considerata «questione centrale per ogni [...] storia sociale», era già stata tematizzata da Wehler assieme al dispiegarsi del capitalismo, all'esercizio del potere ed allo sviluppo dei processi culturali quale uno dei cardini euristici della sua *Deutsche Gesellschaftsgeschichte*: nel quinto ed ultimo volume, dedicato alla Bundesrepublik ed alla DDR negli anni 1949-1990, la disuguaglianza sociale assumeva, al pari dell'intera trattazione, un accento più coinvolto: mentre da un lato la DDR veniva liquidata come una «satrapia sovietica», dall'altro la BRD era implicitamente rappresentata come un successo anche perché capace di disinnescare possibili tensioni sociali attraverso la costruzione di uno Stato democratico e sociale di massa². In *Die neue Umverteilung* la teorizzazione della disuguaglianza sociale come categoria analitica non subisce evoluzioni rispetto a quella utilizzata nella *Deutsche Gesellschaftsgeschichte*; a mutare sono piuttosto il caso di studio ed il fine cui essa viene applicata. Nella prima sezione di questo agile volume a metà tra l'analisi storica ed il pamphlet politico Wehler ricostruisce i riferimenti teorici utilizzati per definire la categoria: il giovane Marx, le «elastiche» classi sociali di Lorenz von Stein ed ovviamente l'intera impalcatura teorica weberiana. A dimostrazione di una chiara continuità rispetto al quinto volume della *Gesellschaftsgeschichte* è significativo anche l'esplicito e strumentale ricorso alla *Distinction* e all'*Habitus* bourdieuiani, il ricorso ai quali rafforza l'interpretazione di Wehler in particolare in relazione ai meccanismi di cooptazione delle élite e all'individuazione di criticità all'interno del pur avanzato sistema formativo tedesco.
- 2 Lo studio, fondato sulla convinzione wehleriana³ che una prospettiva storica possa «fornire conoscenze per la comprensione dei problemi contemporanei così come per il processo decisionale della politica», è incentrato sulla più recente attualità della Repubblica Federale di Berlino, le cui crescenti immobilità e perequazione, analizzate nei capitoli empirici nella seconda metà del testo sulla base delle stesse aree tematiche individuate nella *Gesellschaftsgeschichte*⁴, sono al contempo oggetto di analisi ed obiettivo di una critica veemente: Wehler prende di fatto posizione - come già in altre occasioni⁵ - quale *public intellectual* in difesa dello Stato sociale. Nella prosa estremamente energica, a volte connotata da accenti moralistici, alcuni hanno intravisto una debolezza dell'argomentazione riconducibile al temperamento dell'autore⁶; si ha piuttosto l'impressione che, conformemente a quanto riscontrato sin dall'ultimo volume della *Gesellschaftsgeschichte*, all'avvicinarsi ai temi dell'attualità lo storico quale scienziato sociale lasci progressivamente spazio all'intellettuale engagé per il quale l'utilizzo di una prosa vigorosa sia coscientemente strumentale al raggiungimento del fine ultimo del proprio coinvolgimento: l'avvio di un dibattito pubblico duraturo e di rilievo.

NOTE

1. Cfr. KAEUBLE Hartmut su Thomas PIKETTY, *Das Kapital im 21. Jahrhundert*, in *H-Soz-Kult* 4 marz 2015; «Wo bleibt der Aufschrei?», in *Die Zeit Online* 7 Marz 2013; «Alle nehmen es stumm hin», in *Deutschlandfunk* 25 Marz 2013; «Reichen werden reicher, Armen werden mehr» in *Die Zeit Online* 26 Februar 2014; «Gleichheit durch Fortschritt», in *Die Zeit* 42, 2014; «Reich und Reich vermehrt sich gern», in *Die Zeit Online* 29 Dezember 2014; «Die Superreichen und der Rest», in *Die Zeit* 4, 2015; «Wo bleibt die Mittelschicht?», in *Die Zeit Online* 18 Marz 2015.
 2. Cfr. WEHLER, Hans-Ulrich, *Deutsche Gesellschaftsgeschichte. Erster Band. Vom Feudalismus des Alten Reiches bis zur Defensiven Modernisierung der Reformära 1700-1815*, München, Beck, 1987, pp. 6-31; ID., *Deutsche Gesellschaftsgeschichte. Fünfter Band. Bundesrepublik und DDR 1949-1990*, München, Beck, 2008.
 3. Cfr. WEHLER, Hans-Ulrich, *Aus der Geschichte lernen?*, in *Aus der Geschichte lernen?* München, Beck, 1988, pp.11-18.
 4. Nello specifico: matrimonio e famiglia, età, studio e formazione, genere, salute, condizioni abitative, confessione. Di nuova introduzione sono invece la disuguaglianza sociale di natura etnico-culturale, eredità del dibattito pubblico avviato dallo stesso Wehler nel 2002 riguardo al possibile ingresso della Turchia nell'Unione Europea, ed il divario est-ovest conseguente alla riunificazione tedesca.
 5. Oltre al sostegno di Wehler in favore delle tesi di Jürgen Habermas nel corso del c.d. *Historikertreit* avviatosi nel 1986 vanno ricordati la partecipazione al c.d. *Goldhagen-Debatte* nel 1996, l'intervento del 1998 contro l'intitolazione della *Kunsthalle* di Bielefeld all'industriale nazionalsocialista Richard Kasselowsky ed il già citato dibattito dei primi anni Duemila riguardante l'islam e l'ingresso della Turchia nell'unione europea. Cfr. WEHLER, Hans-Ulrich, *Eine lebhaftige Kampfsituation. Ein Gespräch mit Manfred Hettling und Kornelius Torp*, München, Beck, 2006, pp. 181 et seq.
 6. JARAUSCH, Konrad H. su WEHLER, Hans-Ulrich, *Deutsche Gesellschaftsgeschichte. Band 5*. cit. in *H-Soz-Kult* 29 September 2008.
-

AUTORI

DANIELE TORO

Ha conseguito la Laurea triennale in Storia presso l'Università di Bologna. Iscritto al corso di Laurea magistrale in Scienze storiche presso lo stesso ateneo, studia dal 2013 presso l'Universität Bielefeld all'interno del Corso di Laurea magistrale integrato italo-tedesco in Scienze storiche (BiBoG). I suoi interessi di ricerca vertono sulla teoria della storia e l'analisi comparata dei fascismi.

URL: http://www.studistorici.com/2015/04/18/daniele_toro/